

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE

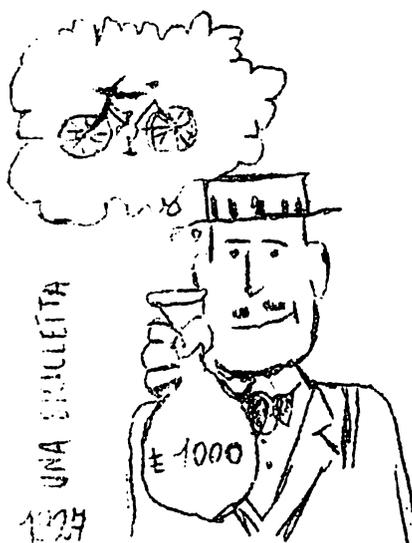
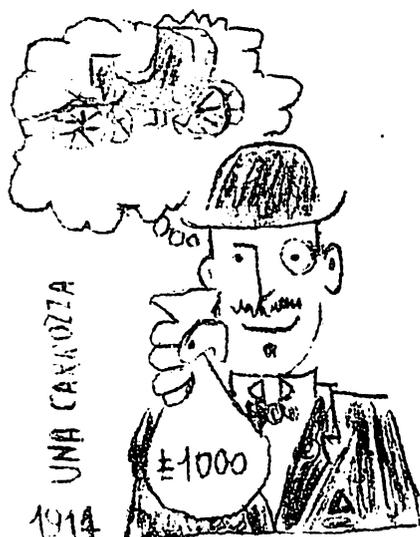
CON 1000 LIRE DAL 1914 AD OGGI

NUMERO 17

marzo 1975

In questo
numero:

LE ELEZIONI
SCOLASTICHE
nel nostro paese



IL BILANCIO
COMUNALE
e tante altre notizie
su Almenno S. B.



IL PUNGOLO

Giornale della comunità almennese

Numero 17 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n°9 del 5-5-1972

SOMMARIO

- Pag. 2 Bilancio comunale 1975
" 6 Le elezioni degli organi collegiali scolastici ad Almenno S.B.
" 11 Strada "Variante degli Almenno"
" 12 Il pullman per l'Albenza
" 14 Politica interna italiana
" 17 Notizie dall'estero
" 22 Riforma sanitaria
" 26 Salario garantito, contingenza, pensioni
" 29 Domenica 9 febbraio: Super Tombola
" 32 La pagina della poesia
" 35 La pagina umoristica

DIRETTORE RESPONSABILE E PROPRIETARIO: Antonietta Mazzoleni

REDATTORI

Alborghetti Amelia, Fagiani G.Luigi, Frigeni Giuseppe, Maestroni Luigi, Manzoni Giorgio, Manzoni Vanda, Mazzoleni Giulio, Mazzoleni Letizia, Mazzoleni Renato, Mazzoleni Sergio, Perucchini Emanuela, Pesenti Gianni, Pesenti Renato, Previtali Giuseppe, Quarti Giacomina, Rangeloni Sandra, Rocca Licia, Rota Giovanni, Salvi Graziella, Tironi Vittorio, Todeschini Ambrogio.

Indirizzo

IL PUNGOLO
presso "Villa dell'Amicizia"
via IV Novembre
24030 Almenno S.Bartolomeo (BG)

Marzo 1975

ciclostilato in proprio

BILANCIÒ COMUNALE

2

1975

Nella seduta consiliare del 21 febbraio scorso gli Amministratori del nostro comune hanno approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1975.

Come di norma alle amministrazioni, il bilancio si prevede in pareggio, per una somma di lire 378.492.341.

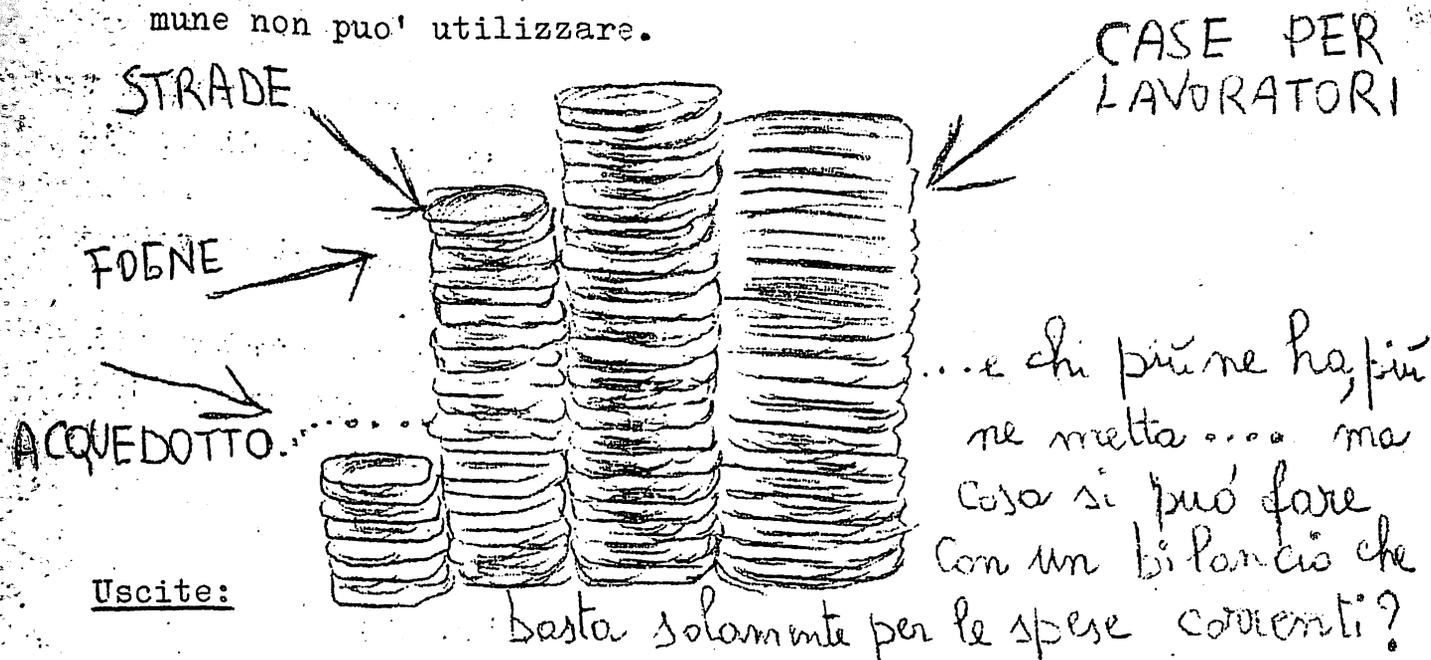
Cercheremo di riassumere brevemente le voci in entrata ed in uscita e di trarre alcune considerazioni che riteniamo piuttosto importanti.

Entrate:

- 1- avanzo del bilancio 1974: lire 14.000.000;
- 2- entrate tributarie: lire 13.994.600 (comprendenti i vecchi contributi I.A.C.P., £1.600.000; l'imposta incentivo valori immobili £4.000.000; la tassa nettezza urbana £7.800.000; varie £544.600);
- 3- entrate per compartecipazione tributi erariali: lire 105.206.541 (sono le entrate fondamentali del comune, che vengono versate dallo stato al comune in sostituzione dell'imposta di famiglia, IVA, valore locativo e varie imposte);
- 4- entrate extra-tributarie: £ 50.891.200 (comprendono diritti vari del comune, provento acquedotto, fognature, cimiteri, servizi vari per la scuola, trasporto alunni, medicina, biblioteca, sussidi edilizia scolastica);
- 5- Entrate per fondi edilizia scolastica e vari: lire 160.200.000 (comprendono contabilità scuole non finita e contributi chiesti per l'edilizia scolastica minore; nel caso che non vengano concessi tali contributi, non si avranno tali cifre in entrata, come pure non si psenderanno);
- 6- entrate provenienti da assunzione di prestiti: lire 160.000.000.

E' una partita del bilancio comunale molto importante e qualificante. Si tratta di prestiti che il Comune intenderebbe assumere (sempre come previsione di bilancio) per investire in opere pubbliche, come meglio specificheremo nelle uscite. Va subito notato che da circa tre bilanci tali somme vengono previste, ma non si sottoscrive il mutuo, quindi tali somme non sono in uscita (cioè spese).

- 7- Partite di giro: lire 18.250.000. Sono somme che il Comune riceve dallo stato o dalla regione e rilascia direttamente ai vari enti. In sostanza, sono cifre di passaggio che il comune non può utilizzare.



Uscite:

- 1- Spese correnti: lire 135.844.778. Sono così ripartite: indennità amministratori vari, £ 350.000; spese per elezioni, £ 1.800.000; spese per il personale, £ 40.102.874; istruzione e cultura, £ 15.000.000; spese per servizi sociali e assistenziali, contributi al personale, manutenzione strade, acquedotto e fognature, £78.591.904.
- 2- Spese facoltative: lire 4.965.000. Si tratta di contributi vari destinati ad associazioni come asili, scuole serali e doposcuola, borse di studio, colonie, associazioni patriottiche, sportive, culturali.
- 3- Rimborso prestiti: lire 3.932.563. Sono cifre che riguardano rate per l'estensione di debiti contratti precedentemente e usati per l'esecuzione di opere pubbliche.
- 4- Spese in conto capitolo.

Tali cifre riguardano eventuali mutui che l'amministrazione comunale intenderebbe contrarre con istituti di credito. Come è già stato osservato, va notato che in uscita tali cifre si possono spendere soltanto se si contraggono i suddetti mutui. In caso contrario, non si avrebbero soldi per eseguire opere e non ci sarebbero mutui da estinguere. Riguardano principalmente: ampliamento e sistemazione scuole con contributo regione o stato di £16.000.000; costruzione impianti sportivi £30.000.000 con mutuo; sistemazione locale per biblioteca £3.500.000; completamento acquedotto

£ 6.000.000; costruzione loculi cimitero Albenza ed arretrati cimitero Capoluogo, £10.500.000, con avanzo amministrazione e contributo popolazione che acquista i loculi; costruzione rete metano £50.000.00 con mutuo; asfaltatura strada Albenza-Casagno, residuo da pagare £ 16.000.000; ampliamento e sistemazione di alcune vie e piazze £ 80.000.000 con mutuo; rimborso prestiti £ 3.932.583.

+++++

Per poter meglio riassumere i dati sopra citati e per avere un raffronto con il bilancio del 1974 riportiamo in sintesi la tabella delle entrate e uscite del 1974 e quelle previste nel 1975.

	1974	1975
<u>ENTRATE</u>		
AVANZO AMMINISTRAZIONE	22.000.000	14.000.000
ENTRATE TRIBUTARIE	13.808.600	13.994.600
COMPARTICIPAZIONI	90.461.215	105.206.541
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	19.999.725	50.891.200
ENTRATE PER TRASFERIMENTO ECC.	16.200.000	16.200.000
ASSUNZIONE PRESTITI	160.000.000	160.000.000
CONTABILITA' SPECIALI	7.350.000	18.250.000
	<hr/>	<hr/>
	358.819.540	378.492.341
	<hr/>	<hr/>
<u>SPESE</u>		
SPESE OBBLIGATORIE	103.645.350	135.844.778
SPESE FACOLTATIVE	5.382.290	4.965.000
SPESE IN CONTO CAPITOLO	236.700.000	215.500.000
SPESE RIMBORSO PRESTITI	5.741.900	3.932.563
CONTABILITA' SPECIALI	7.350.000	18.250.000
	<hr/>	<hr/>
	358.819.540	378.492.341
	<hr/>	<hr/>

Da una attenta analisi del bilancio del 1975 si puo' riscontra-
re una certa analogia con i precedenti esercizi. Il bilancio
prevede un pareggio di lire 378.492.341, ma, se da esso si tol-
gono i 160 milioni in conto capitoli previsti per opere stracr-
dinarie, rimangono lire 218.492.341 di gestione effettiva di
bilancio.

Tale cifra, come si vede, riesce a coprire a malapena la gestio-
ne dei servizi comunali (pagamento dipendenti, manutenzione
strade, acquedotto, fognature) e non si puo' certo parlare di
investimenti.

Ben sappiamo, purtroppo, che il nostro comune manca ancora di
un edificio per le scuole medie, di una sede municipale e di
un ambulatorio in buone condizioni. In particolare, è carente
di strade, fognature, illuminazione, acquedotto efficienti: ba-
sti pensare che per le opere più urgenti l'amministrazione ha
chiesto contributi per 1.200.000.000 (un miliardo e duecento
milioni). Questo dà un'idea di quanto immensi siano i problemi
(e sono i più urgenti) da risolvere ad Almenno S; Bartolomeo.
Altri interventi sono necessari nel campo dell'edilizia popola-
re, del risanamento del centro storico, per opere assistenzia-
li, sportive e sociali.

E' evidente che con i mezzi comunali al limite della sussisten-
za e bastanti appena per la normale amministrazione, non si
possono certo realizzare tali opere. E' necessario perciò che
l'amministrazione comunale imponga una efficiente programmazio-
ne delle opere, in base a criteri di urgenza e di utilità, con-
traendo, dove necessario, i mutui sufficienti.

Considerate ormai le prossime scadenze elettorali, sarà commi-
to della prossima amministrazione impostare un programma di
investimenti programmati ed efficienti.

I redattori

OCCORRE PROGRAMMARE
PER POTER REALIZZARE OPERE
PUBBLICHE

LE ELEZIONI DEGLI ORGANI SCOLASTICI AD ALMENNO S.B.

Precedute da un'intensa attività dei genitori delle scuole elementari e medie, hanno avuto luogo le elezioni degli organi collegiali scolastici nelle domeniche 9 e 16 febbraio. Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando i risultati di tali elezioni.

SCUOLE ELEMENTARI

CONSIGLIO DI CIRCOLO (composto da 8 genitori, 8 insegnanti, 2 bidelli e il Direttore Didattico di Brembate Sopra, Mozzo, Almenno S.B., Roncola S.B.)

Da parte dei genitori almennesi era stata presentata una lista unitaria, comprendente 8 rappresentanti della scuola del Capoluogo e delle frazioni: Rota Sisto- Capelli Mariuccia- Forte Bruna- Morlotti Angelo- Pellegrini Anna - Rota Francesco- Sana Costantino - Tironi Sperandio.

Entrano a far parte del Consiglio di Circolo i sigg. Rota Sisto e Capelli Mariuccia.

CONSIGLI INTERCLASSE

Scuola elementare del Capoluogo:

1° A Morlotti Angelo	1°B Lazzari Rota Elisa
2° A Crippa Caterina	2°B Capelli Denise
3° A Capra Alberta	3°B Epis Dina
4° A Rota Sisto	4°B Capelli Denise
5° A Rocca Stefano	5°B Rotigni Emma

Albenza

1° - 2° classe	Rota Adriana
3° - 4° classe	Tironi Pierina
5° classe	Tironi Geltrude

Carobais

1° - 2° classe	Rota Francesco
3° - 4° - 5° classe	Cornali Gian Franco

Carosso

1° - 2° classe	Gavazzeni Carmela
3° - 4° - 5° classe	Forte Bruna

4

© Cascine

1° classe	Milesi Teresa
2° classe	Villa Maria
3° classe	Salvi Vittorina
4° classe	Locatelli Livio
5° classe	Rota Maria

PERSONALE INSEGNANTE

La lista degli insegnanti, costituita con i rappresentanti del Capoluogo, delle frazioni e di Roncola S.B., comprendeva:

Gasparini M. Piera - Sciacca Simonetta - Bonfanti Romano - Grima Gioacchino - Loda Tiziana - Locatelli Itala.

Sono stati eletti nel Consiglio di circolo gli insegnanti Gasparini, Sciacca, Bonfanti e Grima.

PERSONALE NON INSEGNANTE

La bidella del Capoluogo, Erba Emma, è stata eletta nel Consiglio di Circolo.

+++++

SCUOLA MEDIA

Consiglio d'Istituto - GENITORI

Elettori 341, votanti 229, percentuale 67,13.

Sono entrati a far parte del Consiglio d'Istituto: Rota Sisto - Rota Zefiro - Previtali Giuseppe - Battaglia Davide - Rota Edoardo (della lista N°1) Sana Costantino (della lista N°2).

INSEGNANTI

E' stata presentata una sola lista, i cui rappresentanti sono stati tutti eletti. Entrano quindi a far parte del Consiglio d'Istituto gli insegnanti Bolognini Livio, D. Ampelio Fenili, Paloscia G. Carlo, Di Nardo Angela, Signorelli Franco, Medolago Bortolo.

PERSONALE NON INSEGNANTE

E' stato eletto nel Consiglio d'Istituto il bidello sign. Crosti Antonio.

Consiglio di disciplina degli alunni

Sono stati eletti : Rota Sisto - Battaglia Davide.

Sana Costantino e Locatelli Livio sono i membri supplenti.

8

Consigli di classe

1°A Rota Sisto
Sana Angela
Sana Pezzini Lina
Maggioni Angelo

1°B Rota Zefiro
Maestroni Luigia
Belotti Giuseppe
Botti Luigi

1°C Lomboni Lucia
Fagianì Pasquale
Vanoglio Giovanni
Sana Costantino

2°A Battaglia Davide
Bozza Antonio
Beltrame Valentino
Sana Costantino

2°B Perucchini Giuseppe
Della Mussia Cesare
Rota Ottavio
Baldi Francesco

3°A Capra Alberta
Mazzoleni Maria
Bonfanti Pietro
Brumana Antonia

3°B Rotini Emilio
Manzoni Clelia
Rota Innocente
Viscardi Alda

3°C Battaglia Davide
Beltrame Valentino
Beltrame Rosa
Previtali Pierina.

+++++

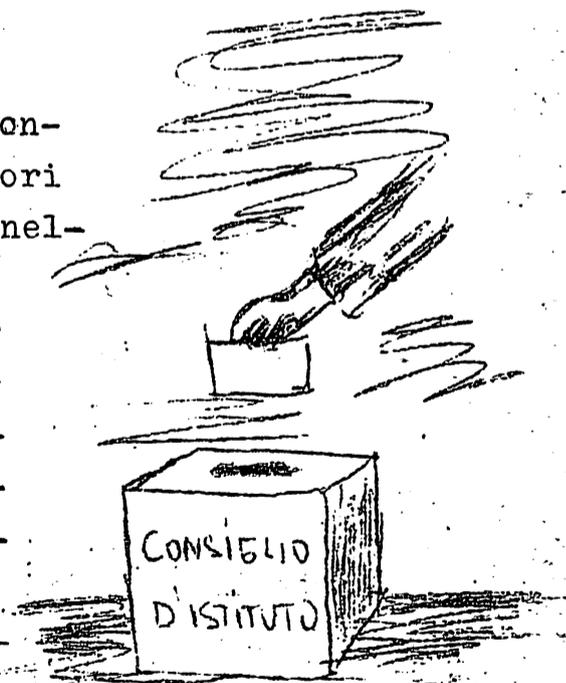
PROGRAMMI PRESENTATI

Nella scuola elementare

Nella scuola elementare è stato approntato un programma unitario dai genitori e dagli insegnanti, che presentiamo nelle sue linee essenziali:

Premesso che l'educazione spetta per diritto naturale alla famiglia e che la scuola integra l'educazione familiare, si osserva che la scuola deve promuovere un'educazione integrale della personalità degli alunni, tenendo conto delle esigenze spirituali e culturali della famiglia.

Pertanto, i Consigli di Interclasse e di Circolo devono:



LA LIBERTÀ
È PARTECIPAZIONE

- 1 - Operare per la realizzazione di una scuola che promuova la personalità degli alunni.
- 2 - Superare il problema della selezione, mediante l'adattamento dei contenuti e dei metodi educativi alla realtà degli alunni, la realizzazione di corsi di sostegno e di recupero, lo studio di diversi criteri di valutazione.
- 3 - Favorire l'aggiornamento degli insegnanti
- 4 - Verificare la validità della scuola a tempo pieno, in vista della sua generalizzazione.
- 5 - Portare avanti un'opera di sensibilizzazione dei genitori e dell'intera comunità ai problemi della scuola.
- 6 - Amministrare i fondi in dotazione al Consiglio di Circolo.
- 7 - Operare per la realizzazione delle strutture scolastiche (tra cui: programmazione dell'edilizia scolastica, ampliamento del servizio di medicina scolastica, abolizione delle pluriclassi, potenziamento e gratuità del servizio di trasporto.....) necessarie per l'attuazione del diritto allo studio, collegandosi con gli enti locali.

COLLABORAZIONE



Nella scuola media

Il programma presentato dai genitori della scuola media prevede i seguenti punti:

- 1 - Edilizia scolastica: intesa come ricerca del terreno su cui costruire l'edificio per la scuola media.
- 2 - Medicina preventiva: visita alunno per alunno da parte del medico condotto del paese ed eventuali rimedi.
- 3 - Istituzione del tempo pieno: richiesta al ministero.
- 4 - Potenziamento delle attività collaterali, con l'istituzione di corsi di recupero, sviluppo delle attività fisiche, scientifiche, tecniche e artistiche.

- 5 - Sperimentazione di dattica: continuazione dell'esperimento in atto nel corrente anno scolastico con l'abolizione delle bocciature e dei libri di testo.
- 6 - Diritto allo studio gratuito: gratuità dei servizi (trasporto alunni, mensa gratuita per gli alunni delle frazioni più lontane).
- 7 - Democratizzazione della scuola, intesa come garanzia di libertà per tutte le componenti della scuola: genitori, alunni, personale insegnante e non insegnante.

ALCUNE OSSERVAZIONI

- 1- Si è notato, innanzitutto, una discreta partecipazione dei genitori alle iniziative preelettorali (formazione delle liste e dei programmi, propaganda elettorale...) e, finalmente, si sono visti apparire anche alcunipadri.
- 2- La sensibilità dei genitori ad una gestione più democratica della scuola si è manifestata anche in occasione delle votazioni, a cui essi hanno aderito in modo massiccio: 80% di votanti nelle scuole elementari, 65,73% nelle medie.
- 3 -Un fatto positivo è da considerare anche la stesura di un programma unitario tra i genitori e gli insegnanti delle scuole elementari, in quanto, operando per il medesimo scopo, l'educazione e la formazione dei bambini, è molto importante che si stabilisca fra di essi un'effettiva collaborazione.
- 4- Sempre per quanto riguarda la scuola elementare, forse per la prima volta genitori ed insegnanti del Capoluogo e delle frazioni sono trovati allo stesso tavolo, per parlare insieme dei diversi plessi scolastici almennesi e dei loro problemi. Si è forse capito che le difficoltà si superano più facilmente se affrontate dall'intera comunità.
- 5- I programmi presentati ci sembrano validi e concreti, anche se per quelli delle medie si può rilevare manca una parte molto importante: gli obiettivi educativi.
- 6- Auspichiamo che l'interessamento dei genitori alla vita della scuola continui e, se possibile, aumenti nel futuro. Sottolineiamo, però, che tale interessamento è effettivamente valido se porta ad una collaborazione seria e concreta tra la famiglia e la scuola e non si esaurisce in una critica sterile o banale.

Antonietta

STRADA VARIANTE degli ALMENNO

Come nei precedenti Pungoli abbiamo riferito, si dovrebbe essere ormai giunti alle prime fasi per l'esecuzione della superstrada "Variante degli Almenno".

Con delibera del Consiglio provinciale, nel 1974 era infatti stato approvato il progetto per l'esecuzione della suddetta strada, dividendo i lavori in due lotti.

Il primo lotto di prossimo appalto (dovrebbe in questi giorni essere bandito l'appalto) prevede una spesa di lire 265.000.000 circa; il secondo lotto, per un importo presunto di lire 425.000.000, dovrebbe essere realizzato con il contributo della regione Lombardia.

Il primo lotto, di prossima realizzazione come si è detto, se le autorità competenti mantengono fede alle promesse fatte, comprende il tratto collegante la curva di Almenno S.S. basso (sopra il ristorante Palanca) con la strada provinciale n° 173, la quale a sua volta collega Almenno S.B. con Brembate S. Tuttavia non sarà funzionante poichè, per scarsità di finanziamento, non è possibile la realizzazione del Ponte Tornago.

Questa importante opera andrà tuttavia completata ed iscritta in un prossimo collegamento diretto con Almè (strada Dalmine-S. Pellegrino) e vista in un programma zonale. Inoltre, poichè intoppi burocratici e difficoltà varie si frapperanno alla realizzazione dell'opera, è importante l'interessamento di tutte le forze sociali operanti nella comunità. La popolazione non deve aspettare che le opere si facciano da sole e vengano dall'alto, ma si faccia promotrice e funzioni da stimolo per le forze politiche.

In particolare, queste opere a carattere intercomunale sono uno stimolo per la popolazione, perchè non vada più solo gli interessi locali e di campanile, ma si collabori tra paesi limitrofi per realizzare le opere collettive a livello consorziale, con evidente risparmio e funzionalità.

I redattori

IL PULLMAN PER L'ALBENZA

Dopo circa due anni di richiesta da parte della comunità di Albenza, si è finalmente effettuato il servizio di trasporto, che collega il Centro alla frazione e che sappiamo quanto sia importante per le persone anziane e senza mezzi propri.

E' importante aver ottenuto il pulmino, ma è necessario che la gente lo sappia e conosca almeno gli orari di servizio di questo.

Una fra le cose più importanti sarebbe l'istituzione di un cartello da mettere in piazza Almenno S.B. e a tutte le fermate, con il quale vengano segnalati gli orari di partenza ed il percorso del pulmino.

Per avere chiarimenti in merito alla funzionalità di questo servizio, abbiamo parlato con l'autista, il sign. Luigi Rota.

Orario del servizio di trasporto:

ore 7,30: Albenza-Casagno- Almenno S.S.-Almenno S.B.

Questo trasporto viene effettuato per i ragazzi della scuola media e per il pubblico.

ore 7,56: P.zza Almenno S.B.-Longa-Albenza.

ore 8,10: Albenza-Longa-Almenno S.B.

Trasporto per i ragazzi della scuola elementare e per il pubblico.

ore 12,00: Albenza-Longa-Almenno S.B.

ore 12,30: P.zza Almenno S.B.-Casagno-Albenza

ore 15,25: P.zza Almenno S.B.-Longa-Albenza

ore 16,30: P.zza Almenno S.B.-Longa-Albenza.

Il prezzo del biglietto è di lire 100 per Longa e di lire 200 per Albenza.

+++++

La comunità di Casagno ha un solo servizio giornaliero (di andata e ritorno), dato dall'alternarsi del pullman tra Longa e Casagno.

L'orario più frequentato dalla popolazione, esclusi gli studenti, è quello delle 8,10.

Nel servizio delle 7,30 si riscontra abbastanza difficoltà nel trasporto, a causa del notevole numero di automezzi delle persone che si recano a lavorare. Sarebbe auspicabile da parte

del Comune l'installazione di un cartello di precedenza
l'incrocio che porta a Longa; questo servirebbe a facilitare
il percorso del pulmino, in quanto la strada è stretta.
A causa della scarsa pubblicità e della mancanza di infor-
mazione, la gente è costretta a prendere ancora il taxi, fa-
cendone fallire così il servizio stesso. Questo ci dimostra che
è sufficiente fare, ma bisogna produrre le condizioni ne-
cessarie per una corretta funzionalità del pulmino; è questo
noi ci auspichiamo che il comune faccia.

Amelia - Renato P.



POLITICA

INTERNA ITALIANA

Ed eccoci agli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato la vita del paese in questi ultimi due mesi, sui quali la redazione del "Pungolo" intende esprimere il suo parere.

1) La situazione politica, dopo la formazione del governo Moro, rimane statica e confusa. Il governo non ha sinora, infatti, preso direttive precise tali da strappare il paese da una crisi che ormai ^{lo} attanaglia dal 1970. Si pensava ad una azione più incisiva, mentre sembra che tutto proceda come prima, nella logica del "mercato", che non è sicuramente favorevole all'Italia. Le importazioni, infatti, continuano ad essere di gran lunga superiori alle esportazioni con la risultante di un passivo continuo della bilancia dei pagamenti. Certo, sin quando si continuerà ad acquistare le parti migliori degli animali, che gli altri paesi volentieri ci riservano, senza prospettare e con coraggio varare la riforma dell'agricoltura, la vera spina dell'economia italiana, non si potrà uscire dalla crisi.

Non bisogna dimenticare neppure che lo stato si mangia la metà dei suoi redditi nell'apparato burocratico, mentre si rende sempre più urgente una riforma burocratica per favorire maggiori investimenti, che devono essere diretti alla specializzazione della nostra industria in senso moderno. Bisogna, cioè, promuovere una ristrutturazione, dando spazio e peso alle nuove scoperte energetiche che favoriscono la competitività ai prodotti e quindi sicura esportazione sul mercato internazionale. La soluzione dei nostri problemi deve necessariamente fare i conti con queste realtà.

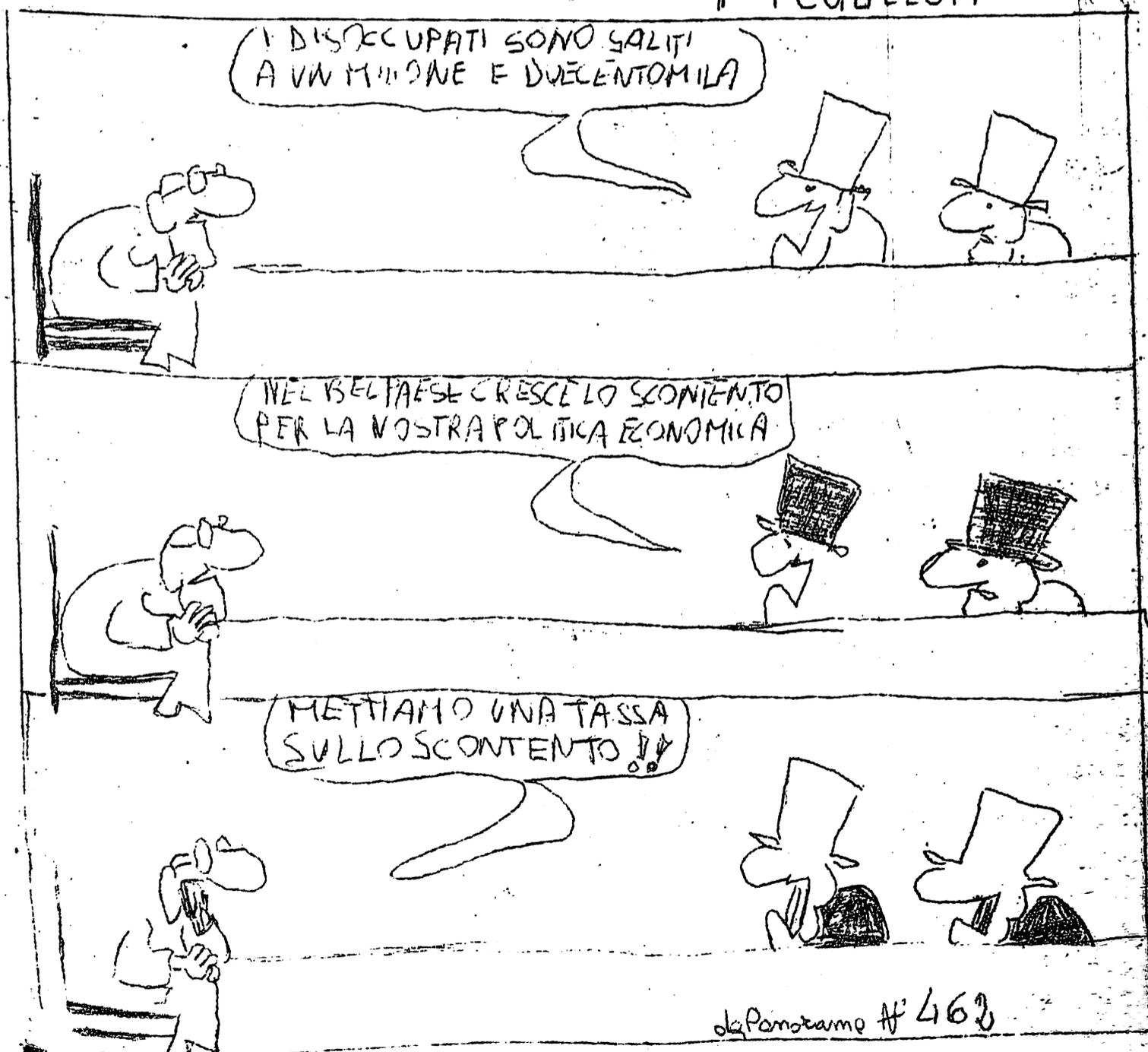
2) Per quanto riguarda il problema dell'aborto, argomento di tanta discussione in questi ultimi tempi, i redattori del giornale sono unanimi nel ritenere ^{il problema} ~~il~~ molto più lontano da quanti ne sbadierano l'avvento immediato. Troppe forze politiche, infatti, non sono interessate all'approvazione di una legge in tal senso. La liberalizzazione dell'aborto sicuramente susciterebbe la reazione del mondo cristiano-cattolico contro un disegno-legge che è diretto ad intaccare la sacralità della stessa persona umana. Al P.C.I. e ai partiti laici nel momento presente non farebbe comodo inimicarsi dei cattolici, visti i loro ripetuti sforzi di avvicinamento. Una batosta, magari a lunga scadenza con un referendum, andrebbe a loro discapito, rivoluzionando ancora una volta il loro ruolo all'interno della società italiana.

3) E' stata approvata la legge che prevede il voto ai diciottenni. E' un giusto riconoscimento alla conquista di una maggiore maturità dei giovani dell'ultimo ventennio. Si tratta di un disegno legge positivo perchè invoglia i giovani ad una maggiore partecipazione all'interno delle istituzioni. I partiti politici devono favorire l'ascesa delle giovani generazioni nella gestione della cosa pubblica, che sono per natura innovatori e portatori di nuove ed originali energie. Giusto quindi l'abbassamento ai 21 anni ^{de} l'entrata al parlamento.

4) Ed eccoci al problema della violenza, uno sicuramente dei più attuali, visto i rapimenti che ormai costituiscono un evento giornaliero. Noi siamo convinti che il problema non vada risolto con delle soluzioni di "forza" che alcune voci

chiamano con tanta insistenza. Solo il coraggio e la forza della democrazia, siamo convinti, possono vincere questa. Vale a dire il coraggio di sapere anzi tutto combattere la "battaglia" della giustizia nel proprio ambiente, sul posto di lavoro, e non cedere ad alcun ricatto, grosso o piccolo, che sia. La democrazia è anzi tutto partecipazione e richiede l'apporto e l'impegno di tutti in prima persona. Questi episodi mettono a dura prova la democrazia italiana, che deve reagire con coraggio e non perdersi d'animo, contando e poggiando la sua azione su un ritrovato impegno da parte di ciascuno.

I redattori



di Panotamo n° 462

NOTIZIE dall'ESTERO

1. L'insurrezione dell'Eritrea.

Nello scorso numero del giornalino avevamo parlato del cambio di guardia avvenuto in Etiopia; questo paese continua a far parlare di sé per la lotta armata scoppiata il 23 gennaio scorso tra i guerriglieri del Fronte di Liberazione Eritrea e le truppe regolari etiopiche.

a) Situazione geografica e sociale dell'Eritrea

Conta 2 milioni di abitanti, metà arabi e metà cristiani. Il livello di alfabetizzazione è del 50% (contro il 5% dell'Etiopia). La regione si estende per mille chilometri di coste sul M. Rosso, con i due porti molto importanti, Massaua e Assab, utilizzati anche dagli etiopi. Sufficientemente ricca di petrolio, rame, oro ed altri minerali, l'Eritrea ha pure raggiunto un discreto grado di industrializzazione, per cui il suo sviluppo socio-economico è di gran lunga superiore a quello dell'Etiopia.

b) Come mai l'Eritrea appartiene politicamente all'Etiopia?

L'Eritrea divenne una colonia italiana nel 1885, in seguito all'occupazione di Massaua. Nel 1941 passò a protettorato inglese e tale rimase per 10 anni. Nel 1950 l'ONU decise di dare all'Eritrea l'autonomia interna sotto la corona etiopica. Il 15 settembre 1952 un'amministrazione interamente eritrea prese il posto di quella britannica. Però già dal 1955 fu instaurato a l'Asmara dall'Etiopia un clima poliziesco sempre più insostenibile.

Il Fronte di Liberazione Eritreo nacque il 1° settembre 1961, sostenuto dalla Libia e dai paesi arabi. Un anno dopo, il 15 giugno 1962, l'imperatore Hailè Selassie annesse con atto unilaterale la regione eritrea all'Etiopia, sopprimendo tutti i segni dell'autonomia eritrea.

Nel 1970, accanto al Fronte di Liberazione eritreo, nacque il Fronte Popolare di Liberazione, d'ispirazione marxista. I due gruppi presero a combattere fra di loro e raggiunsero un accordo solo il 14 gennaio scorso, dividendosi le zone d'influenza.

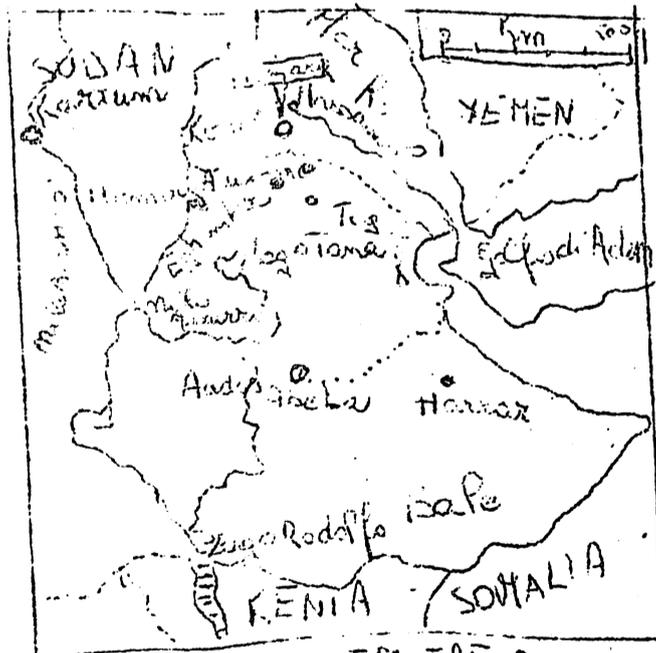
c) Perchè è scoppiata la guerra?

Vista l'impossibilità di trovare un accordo con la Giunta militare provvisoria che ha deposto il Negus nel settembre scorso, i guerriglieri del Fronte di Liberazione non hanno scorto altra prospettiva che la lotta armata, quale dimostrazione della loro forza militare e dell'appoggio della popolazione eritrea. La situazione militare attualmente è incerta; secondo i guerriglieri, il territorio dell'Eritrea è ormai per 4/5 nelle loro mani; mancano solo le città.

d) Prospettive future

Una soluzione pacifica della questione eritrea è ritenuta assai improbabile per i seguenti motivi:

- la Giunta provvisoria di Addis Abeba non è disposta a concedere l'indipendenza all'Eritrea per motivi economici (è ritenuta indispensabile per lo sviluppo economico dell'Etiopia) e per motivi strategici (il controllo militare del M. Rosso, lungo le cui coste si estende l'Eritrea);
- in secondo luogo la secessione eritrea alimenterebbe i sogni di indipendenza di altre regioni inquiete come il Tigre;
- le potenze straniere considerano negativamente l'influenza cinese in Etiopia, mentre gli arabi aiutano il Fronte di Liberazione eritrea per il completo dominio del M. Rosso.



ETIOPIA ED ERITREA
H. P. Le coste di queste fanno gola.

2. Rapporti tra Stati Uniti e Russia.

Con l'accordo economico di Vladivostok sembrava che fosse stato fatto un passo avanti nella distensione tra la Russia e i paesi occidentali. Molti interrogativi però si sono posti quando tale accordo economico è sfumato (pretesto ufficiale: la clausola politica imposta dagli Stati Uniti riguardante il permesso di espatrio degli ebrei russi) e, contemporaneamente, il premier sovietico Leonid Breznev non è più apparso in pubblico.

Il mistero Breznev è iniziato il 29 dicembre, quando comunicò a due ministri egiziani di rinunciare al viaggio al Cairo previsto per metà gennaio. Da allora in poi non si è più visto in pubblico fino al 13 febbraio, giorno in cui si è incontrato col primo ministro britannico Wilson.

L'assenza di Breznev è stata interpretata in diversi modi dalla stampa occidentale:

- a) alcuni l'hanno attribuita ad una malattia del leader sovietico (presunta o reale, non si sa);
- b) secondo altri è stata determinata da una crisi politica di Breznev, dovuta ai rapporti politici e commerciali con l'Occidente.

Sembra ormai certo che Breznev si sia trovato politicamente in difficoltà tra novembre e dicembre, soprattutto per la situazione economica interna. Tuttavia, sembra anche che il suo prestigio sia di nuovo risalito.

Da tutta la vicenda, più o meno misteriosa, e dalla sua conclusione (l'incontro di Breznev con Wilson) si può dedurre che:

- a) Breznev rimane il numero uno della politica interna ed estera della Russia;
- b) la distensione con gli USA continua, nonostante il fallimento del trattato di Vladivostok (e lo dimostra anche il recente incontro di Ginevra tra Kissinger e Gromiko sulla questione medio orientale). Si esclude, cioè, un ritorno alla guerra fredda degli anni 50.

3. La questione del Medio Oriente.

La situazione nel Medio Oriente è tuttora fluida: è difficile prevedere quali sbocchi avranno i tentativi diplomatici di Kissinger. Dopo l'ultimo viaggio negli stati arabi ed in Israele del segretario americano, sembra che qualche passo in avanti sia stato fatto.

De parte degli egiziani c'è una certa disponibilità ad accettare le proposte americane, mentre gli stessi ebrei sembrano essere divenuti meno intransigenti.

Il piano di Kissinger per la soluzione pacifica della questione medio orientale è stato definito dei "piccoli passi", in quanto intende giungere, attraverso trattative parziali, ad una conferenza generale che risolva definitivamente il problema della convivenza tra arabi e ebrei. Si chiede il ritiro dei soldati israeliani dai territori del Sinai, occupati durante le guerre del '67 e del '73, e dalle alture del Golan; in cambio, Israele riceverebbe aiuti economici dagli Stati Uniti, sarebbe sospeso il blocco navale dell'Egitto, le navi israeliane potrebbero passare per il canale di Suez, quando verrà riaperto. L'Iran si impegnerebbe a fornire ad Israele il petrolio che attualmente estrae dai territori occupati, mentre l'Egitto per i prossimi cinque anni non attaccherebbe per primo Israele.

Questi, in linea di massima, sono i punti principali dell'accordo proposto da Kissinger, che non coincide con la soluzione russa (favorevole ad una diretta soluzione radicale del problema), ma non la esclude. E può darsi che l'incontro di Kissinger con Breznev abbia lo scopo di individuare una soluzione di compromesso tra le due diverse proposte.



Frattanto, possono essere avanzate alcune considerazioni:

- a) rimane sempre e comunque aperto il problema dei tre milioni di profughi palestinesi (ai quali non si accenna nelle proposte di Kissinger), i cui diritti sono difesi dall'OLP e dal leader Arafat. L'attentato di Orly in Francia, compiuto da un commando palestinese, potrebbe significare un attacco alla Francia, che aveva accolto calorosamente Arafat, e, quindi, un attacco indiretto allo stesso Arafat. Tutto questo potrebbe indicare che le organizzazioni di liberazione della Palestina non hanno una visione unitaria del modo di risolvere la questione palestinese;
- b) da parte delle diverse "potenze" mondiali si sta perseguendo una politica prevalentemente filo-araba, non tanto determinata da motivi ideologici, quanto da motivi economici (leggi petrolio). Lo dimostra anche la recente espulsione di Israele dall'UNESCO, motivata da un pretesto (scempio dell'arte a Gerusalemme) e non da valide ragioni;
- c) lo stesso Israele sta attraversando una crisi economica molto forte e si dubita che ne possa uscire, finchè metà del bilancio annuale è speso in armamenti e molte energie vengono impiegate in attività difensive e non produttive;
- d) l'Unione Sovietica non si trova concorde con il piano di Kissinger per il semplice motivo che rimarrebbe esclusa da una trattativa molto importante, anche ai fini del controllo militare del Mediterraneo e della questione del petrolio. La proposta russa di riunire direttamente arabi, palestinesi ed israeliani al tavolo delle trattative è, quindi, in tentativo della Russia per poter rientrare nel giro diplomatico medio orientale.

In conclusione, siamo davanti ad una situazione molto complessa, forse resa ancor più difficile dall'ingerenza delle "potenze" straniere, che sembrano tendere ad una soluzione pacifica, ma nello stesso tempo sono impegnate a difendere le proprie posizioni di prestigio.

I redattori

RIFORMA SANITARIA

Dal 1° Gennaio 1975 l'Assistenza Ospedaliera dipende dalle regioni, che hanno sostituito (in tale competenza) le mutue che seguiranno a farci compagnia ancora per due anni e mezzo perchè in questo periodo continueranno a darci l'assistenza "generica" e specialistica.

A Giugno saranno sciolti i consigli di amministrazione e al loro posto subentrerà un commissario per la temporanea gestione e nell'estate del '77 porranno fine alla loro esistenza.

E' questo l'avvio della Riforma Sanitaria, che si completerà con la istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, destinato a tutelare la salute dei cittadini garantendo a tutti, in condizioni di parità, le necessarie prestazioni di tipo preventivo, curativo e riabilitativo. Col passaggio dell'assistenza ospedaliera alle regioni, anche la Lombardia ha approvato una legge per disciplinare l'applicazione sul proprio territorio delle norme statali. Le novità rispetto al passato sono molte e vale la pena di elencare le principali:

- garanzia di assistenza senza limiti di durata;
- uniformità delle prestazioni sanitarie, per tutti i cittadini, senza distinzioni di categorie, di "titoli" all'assistenza;
- maggiore libertà di scelta del luogo di cura ;
- estensione del ricovero gratuito (a carico cioè della Regione e non più dei Comuni) ai "non abbienti";

-istituzione di un ruolo regionale, che dà diritto al ricovero gratuito negli ospedali e nelle case di cura convenzionate, al quale possono iscriversi tutti i cittadini che già non godono di assistenza mutualistica;

-semplificazione delle procedure di ricovero ed eliminazione di ogni possibile intralcio burocratico. Infatti per essere ricoverati in ospedale basta presentare all'Ufficio accettazione dell'Ospedale il certificato del medico curante: non occorre più l'impegnativa della mutua. Gli ammalati non assistiti da alcuna mutua devono iscriversi all'apposito "ruolo regionale" per l'assistenza ospedaliera gratuita presso gli, gli Uffici del Comune di Residenza.

Tale iscrizione è gratuita per i non "abbienti", mentre per gli altri cittadini è previsto il pagamento di una tassa d'iscrizione, provvisoriamente determinata in 60.000 lire annue per persona. In tal caso si ha diritto all'assistenza gratuita in corsia negli ospedali pubblici della Lombardia e negli altri luoghi di cura convenzionati con la Regione.

Se invece che in Ospedale si desidera essere ricoverati in una casa di cura privata, se questa è convenzionata valgono le stesse modalità per gli ospedali pubblici con una sola differenza: che è necessario premunirsi di impegnativa richiesta, in base al certificato

del medico curante, ad uno dei seguenti uffici: medico provinciale, ufficiale sanitario, medico condotto, sezioni territoriali delle mutue.

Nel caso in cui la casa di cura non è convenzionata il malato deve provvedere direttamente al pagamento del ricovero. Per ottenere dal medico provinciale l'autorizzazione preventiva al ricovero dovrà: comunicare alla Regione l'avvenuto ricovero e la dimissione dalla casa di cura, avanzare la richiesta di rimborso.

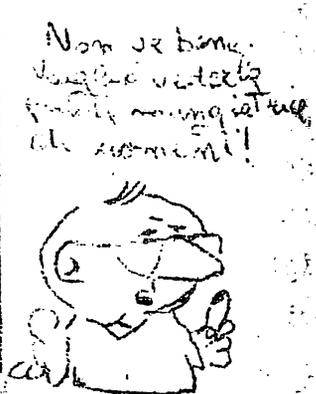
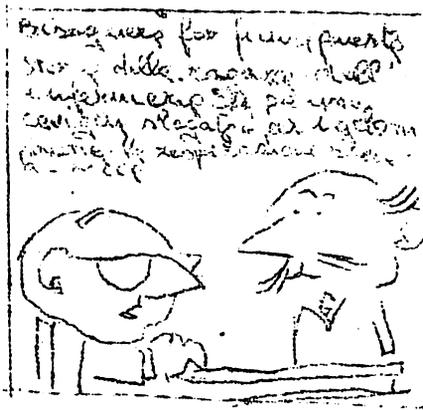
Per quanto riguarda le altre prestazioni sanitarie come visite mediche, analisi cliniche ecc. indipendenti dal ricovero ospedaliero restano in vigore le norme precedenti e l'assistenza delle mutue per i rispettivi iscritti. Che poi tale riforma funzioni a dovere è tutt'altra cosa, su cui gli ottimisti sorvolano, soddisfatti di vedere finalmente avviato il servizio, mentre i pessimisti fanno delle previsioni che se dovessero essere confermate dai fatti, ci farebbero rimpiangere le mutue.

Gli Ospedali sono 1312, di cui 661 con 269000 posti letto nell'Italia Settentrionale; 279 con 92.500 posti letto nell'Italia Centrale; 372 con 146.000 posti letto nel Meridione e nelle Isole.

I nostri Enti Ospedalieri

dispongono quindi di 507.500 posti letto cioè in media 9 letti ogni mille abitanti (Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità ne occorrerebbero almeno 10 ogni mille abitanti) e mal distribuiti, come si vede dalla scarsa incidenza che il Mezzogiorno ha sull'apparato ospedaliero italiano.

Bisognerà quindi migliorare quello del Meridione che è assolutamente inadeguato alle necessità locali; ma non sarà facile perché mancano i mezzi. Tutto dipende dal fondo ospedaliero nazionale a cui devono affluire i contributi via via riscossi dalle mutue ed altri proventi.



Alla validità del servizio sanitario nazionale possono contribuire, però, anche altre circostanze che chiamano in causa i medici; senza dei quali tale servizio non potrebbe essere, e i cittadini tutti, che devono rendersi conto che 15 visite all'anno per ogni mutuato (come avviene ora) sono troppe, e si registrano soltanto in Italia dove il ricorso al medico e alle prescrizioni farmaceutiche risulta molto più frequente che negli altri paesi, a cui la minore incidenza di queste prestazioni consente di garantire un'assistenza ospedaliera e specialistica più soddisfacente della nostra.

Con 29 milioni di mutuatati, l'Inam ha convenzionato 45 mila medici, mentre ne bastano 20 mila al Servizio Britannico di Sanità per un numero doppio di assistiti. Ne consegue che, mentre il nostro medico della mutua ha in media 700 assistiti, il suo collega del Servizio Britannico di Sanità ne ha 2500. Inoltre c'è anche in questo settore una netta diversità tra una Regione e l'altra del Paese: per esempio, un medico ha in media 1160 mutuatati in Valle D'Aosta e nell'Alto Adige, e solo 410 nel Lazio, dove, evidentemente "metersi in mutua" è tanta

parte di quell'assenteismo burocratico che ha indotto un ministero a nominare una commissione per indagare sul fenomeno.

Vogliamo dire, cioè, che la validità dell'istituendo servizio sanitario dipende - oltre dai mezzi a disposizione e dalla capacità organizzativa dei dirigenti - anche dal senso di responsabilità dei protagonisti, che non devono cedere né all'egoismo, né alla corporazione.

Ci chiediamo: d'ora in poi saremo curati meglio o le cose andranno come sono sempre andate?

Siamo dell'avviso, però, che la nuova macchina dell'assistenza prima di funzionare a pieno regime ha bisogno di un giro di prova. Avanziamo un dubbio: ora che gli ospedali hanno un bilancio fisso, ora che non hanno più un vantaggio a "spedalizzare" perché è crollata l'equazione "più pazienti più denaro", non succederà che per ottenere un posto letto il paziente debba ricorrere a "santa raccomandazione"? Gli amministratori delle Regioni, da quanto ci è parso di capire, mirano a restringere il numero dei degenti, che oggi è straripante. Tengono presente però, che fin quando non entrerà in funzione la riforma Sanitaria, fin quando non si costruiranno case di riposo per gli anziani, ambulatori e consultori, l'ospedale resta l'unico asilo del paziente.

Per la riforma Sanitaria il go-

verno ha stanziato 2.700 miliardi; alla Lombardia toccano circa 452 miliardi. Con l'avvio di tale riforma le regioni hanno ereditato 4600 miliardi di debiti e 50 milioni di Assistibili. Questo fortissimo disavanzo degli Ospedali corrisponde al totale dei crediti che essi hanno nei confronti degli enti mutualistici e dei Comuni. In Lombardia la spesa ospedaliera supererà, quest'anno, i 580 miliardi di lire. Si tratta di una spesa notevole, alla quale contribuiscono i sacrifici di tutti e soprattutto dei lavoratori. Dove perciò essere dovere comune il senso di responsabilità nel ricorrere a questo

servizio pubblico utilizzando solo quando esistono motivi seri di ricovero. L'eccessivo ricorso alle prestazioni ospedaliere e il conseguente affollamento degli Ospedali, oltre a rendere vani gli sforzi per il contenimento dei costi, impediscono quella qualificazione dei servizi e quel miglioramento dell'assistenza che rappresentano il vero traguardo di una Riforma Sanitaria. E' importante quindi la collaborazione responsabile di ognuno nell'interesse generale della collettività.

.-LETIZIA.-SERGIO.-



SALARIO GARANTITO - CONTINGENZA e PENSIONI

Il 26-1-1975 è stato raggiunto un accordo tra i sindacati (CGIL-CISL-UIL) e confindustria sull'annosa vertenza riguardante l'unificazione della contingenza e il salario garantito. Le controparti si sono dichiarate soddisfatte per l'accordo raggiunto: i sindacati per avere raggiunto l'obiettivo di avvicinare la diversità salariale fra le varie categorie di lavoratori, e gli imprenditori perché sperano nell'aumento di domanda interna di beni di consumo, domanda che dovrebbe essere incrementata dagli aumenti salariali derivante all'accordo e al tempo stesso una garanzia di ripresa produttiva derivante dalla sospensione delle lotte aziendali.

Vediamo brevemente i termini dell'accordo:

A) Salario garantito

Nel caso di aziende in difficoltà che dovessero ricorrere alla cassa integrazione (sospensione parziale o totale dal lavoro dei propri dipendenti) per motivi di ristrutturazione o di riconversione produttiva, ai lavoratori verrà corrisposto ugualmente il salario nella misura dell'80% della retribuzione lorda di cui l'8% a carico dell'azienda per la durata di un anno. Tale 80% della paga lorda equivale al 93% della paga netta.

Come si vede si può essere soddisfatti per due motivi:

- 1) Perché un lavoratore messo in cassa integrazione percepisce un salario di poco inferiore alla retribuzione di normale lavoro.
- 2) Perché le aziende non faranno ricorso tanto facilmente a questa scappatoia della cassa integrazione in quanto a differenza di prima, sono obbligate a versare l'8% al lavoratore sospeso. Rimane però ancora non chiaro cosa succederà ai lavoratori dopo 1 anno di cassa integrazione qualora la propria azienda non sia in grado di riassumerli: speriamo che non abbia la facoltà di licenziarli.

B) Unificazione del punto di contingenza

L'accordo prevede l'unificazione del valore della contingenza al livello più alto che è di 948 lire per ogni punto, da raggiungersi nell'arco di 2 anni. Questo significa che fra due anni l'operario dell'ultima categoria avrà, per l'aumento del costo della vita, lo stesso compenso che ha l'impiegato di 1° categoria. Nel frattempo la differenza attualmente esistente tra la 1° categoria impiegati e le altre categorie sarà così eliminata:

il 25% di tale differenza sarà colmata dal 1° febbraio 1975
 il 30% " " " " " " " " " " " 1° febbraio 1976
 il 20% " " " " " " " " " " " 1° agosto 1976

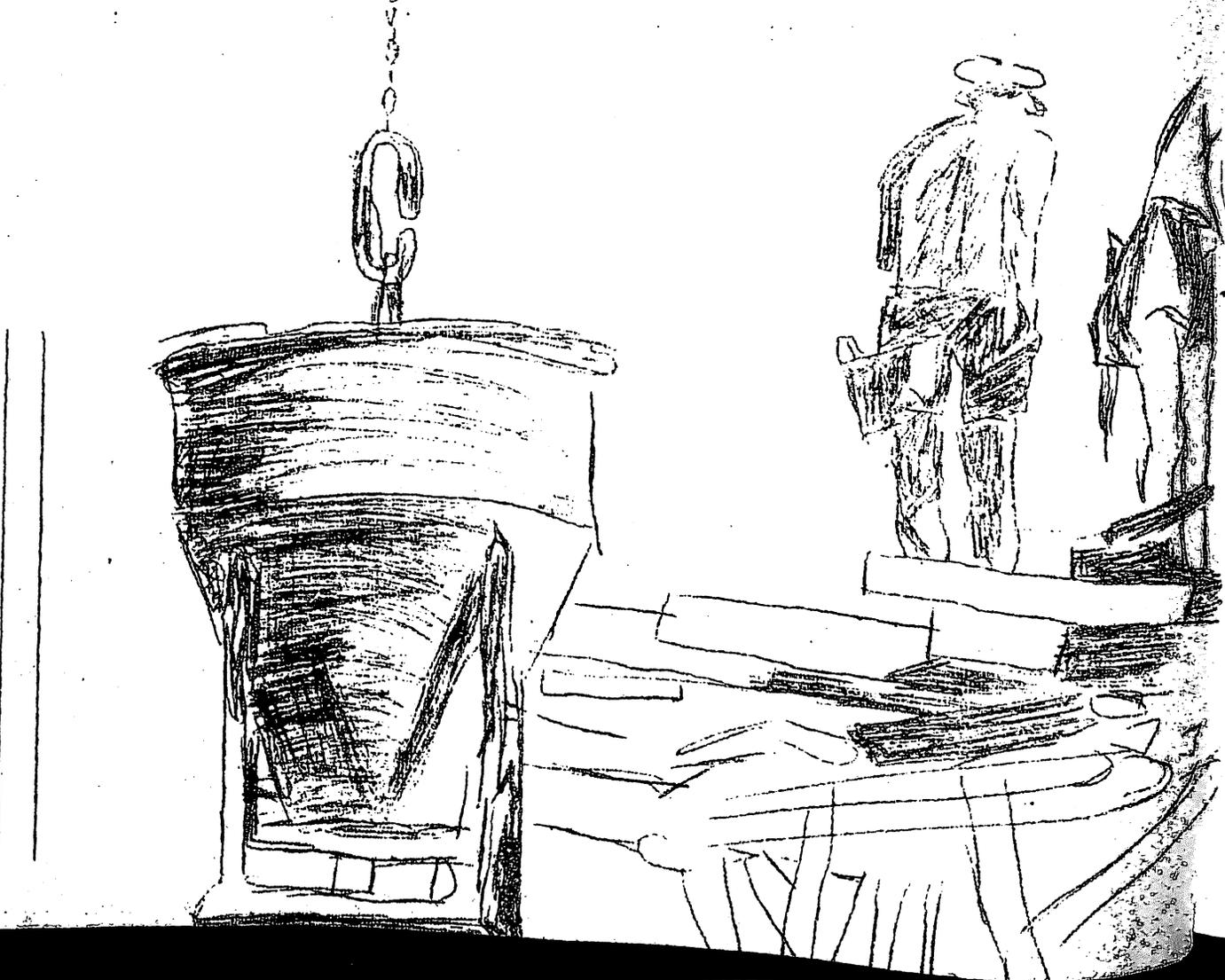
l'ultimo 25% di tale differenza sarà colmata dal 1° febbraio 1977

A prescindere dal vantaggio remunerativo, ci sembra importante sottolineare l'altro aspetto di questo accordo: se il costo della vita aumenta, se il prezzo del pane, dell'olio, della pasta, della carne etc. aumenta, è giusto aiutare, non diciamo in misura maggiore, ma almeno in eguale misura tutti i lavoratori. Possiamo quindi ritenere con questo accordo di aver stabilito una migliore giustizia sociale.

C) Aumento di £12 000 mensili uguale per tutti inteso come recupero alla svalutazione della lira e quindi dal minore potere d'acquisto dei salari.

D) Aumento del 20% degli assegni familiari pari a 1773£ di aumento per ogni persona a carico che però dovrà essere ratificato dal governo.

Abbiamo giudicato positivo il comportamento dei sindacati e della confindustria per il senso di responsabilità con cui hanno condotto la trattativa. Non altrettanto possiamo dire del governo che è stato estraneo in una vertenza così importante e che, a trattative concluse, ha giudicato negativo l'accordo per gli effetti inflazionistici che scaturiranno dalla maggiore possibilità di spesa dei lavoratori. Benché questo timore sia fondato, non possiamo condividere il criterio per cui i sacrifici derivanti da una politica di austerità gravino quasi esclusivamente sulle spalle delle classi più povere.



L'accordo nei punti sopraelencati riguardante i lavoratori delle aziende private é stato esteso integralmente anche ai dipendenti delle aziende dell'Intersind. a partecipazione statale e del commercio, mentre per i lavoratori dell'agricoltura le trattative sono ancora in corso

PENSIONI

Il 14-2-1975 il governo ha accolto le richieste dei sindacati di aumentare le pensioni INPS inferiori alle 100mila lire. L'incremento sar  di 13000  mensili compreso quello gi  ottenuto dai pensionati per gli scatti della contingenza (pari al 13%). Saranno questi perci  i nuovi livelli minimi delle pensioni:
Lavoratori ex dipendenti: da 48550  a 55950 
Lavoratori ex autonomi : da 39300  a 47800 
Per coloro che riscuono la pensione sociale l'aumento sar  di 9650 .

Cosa dire di questo accordo? per quanto riguarda l'aumento possiamo dire che non   trascurabile, ma per quanto riguarda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, tutto   ancora in discussione. Per intenderci i sindacati puntano a un accordo che preveda un meccanismo tale per cui ad ogni aumento salariale derivi anche un aumento automatico e proporzionato delle pensioni. Si eviterebbe cos  l'insorgere di vertenze e trattative per aumentare le pensioni ogni qualvolta l'inflazione (aumento del costo della vita) riduce ai pensionati la gi  esigua garanzia di sopravvivenza.

GIULIO-GIANNI



DOMENICA 9 FEBBRAIO :

SUPER TOMBOLA

Ecosì è trascorsa anche domenica 9 febbraio, e con essa la Super Tombola.

Con questo scritto vogliamo spiegare il perchè la tombola è stata organizzata e dare un po' di cronaca.

La Supertombola è stata organizzata con il duplice scopo di dare alla popolazione la possibilità di trascorrere un lieto pomeriggio ed, eventualmente, di ricavare qualche cosa per dare un aiuto economico all'attività del Pungolo. Aiuto economico che, in questo momento, è quanto mai necessario, in quanto proprio in questi giorni è stata acquistata una nuova macchina da scrivere, che ci costerà all'incirca lire 400.000. Questa cifra potrà a molti apparire quanto meno elevata; si tenga però presente il livello attuale dei prezzi e la qualità della macchina acquistata, che è certamente quanto di meglio offre il mercato.

Perchè questo acquisto? Perchè riteniamo possa aiutare a rendere il Pungolo sempre più bello e ben leggibile, così da poter avvicinare e soddisfare sempre meglio il nostro "pubblico almenese". L'avventura della tombola è iniziata sabato 18 gennaio, quando alcuni di noi hanno effettuato un giro del paese con macchina munita di altoparlanti, iniziando così a fare pubblicità alla Supertombola di domenica 9 febbraio; il tutto è stato poi ripetuto nella mattinata di domenica 19 febbraio.

Sabato 25 gennaio è stata poi la volta del giro dei negozi, ai quali abbiamo chiesto "omaggi" da impiegare come premi per le vincite. La raccolta dei "futuri" premi è stata ripetuta nei successivi sabati 1 e 8 febbraio.

I giorni 7, 8 e 9 febbraio sono stati impiegati per organizzare la palestra delle scuole elementari, in modo che potesse accogliere il gioco, e per risolvere il grosso problema delle cartelle. Problema che è stato risolto, dopo vari tentativi, comperando una

decina di tombole e cambiando alcuni numeri su tutte le cartelle, circa 500, così da diversificarle e non averne di uguali. Con questo pensavamo di aver risolto i problemi maggiori, ma avevamo fatto i conti senza la porchetta. Questa, infatti, la domenica, mentre noi ci eravamo presi un'oretta di libertà per pranzare, è riuscita a liberarsi dalla sua "gabbia" e ha così scorazzato nel deposito, distruggendoci una quantità di cibo da noi preparato per il bar e causandoci danni materiali e morali.

Comunque, nonostante tutto, alle 16 si aprivano le porte della più grande tombola mai giocata ad Almenno ed oltre 200 persone si riversavano in sala e prendevano posto ai tavoli da noi preparati e che si rivelavano subito del tutto insufficienti.

Aggiunti velocemente alcuni tavoli che davano un po' più di respiro alla gente che era in piedi, si iniziava il gioco, che ha appassionato i giocatori fin dal principio.

Durante il primo giro di tombola abbiamo calcolato che ci fossero in gioco oltre 300 cartelle. Il gioco si protraeva vivacemente fino oltre le 19,30 quando, con la vincita della porchetta da parte di un gruppo di giovani del nostro paese, la tombola si concludeva felicemente.



A questo punto non ci resta altro che augurarci che i nostri sforzi abbiano contribuito a far trascorrere un divertente pomeriggio a tutti coloro che sono intervenuti.

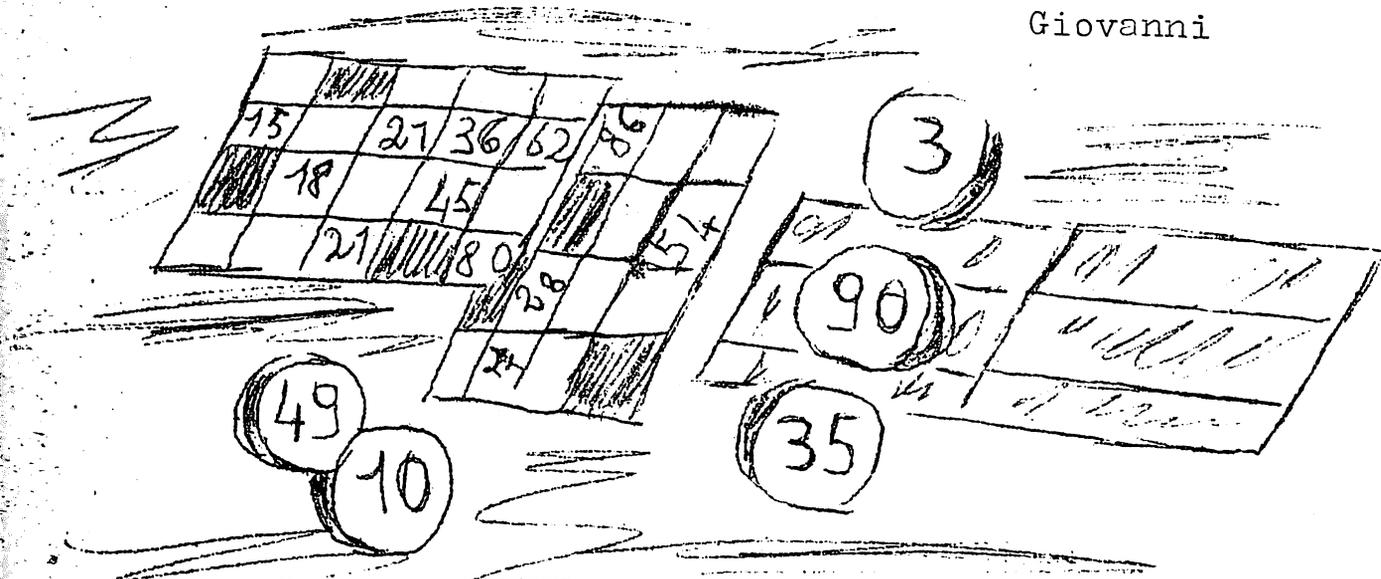
A chi eventualmente si fosse dispiaciuto per non aver vinto niente, ricordiamo che i premi messi in palio erano circa 50, per un valore complessivo di oltre duecento mila lire e che la tombola non è altro che un gioco.

.....

Ringraziamo pubblicamente:

- La Direzione Didattica, che ci ha gentilmente concesso la palestra delle scuole elementari
- Tutti coloro che ci hanno aiutato e particolarmente coloro che domenica hanno condotto il gioco e le ragazze che hanno fatto assistenza in sala
- La bidella, alla quale, anche se involontariamente, abbiamo causato notevole lavoro
- Tutti quei negozianti che ci hanno permesso di poter dotare la tombola di numerosi e ricchi premi
- Ed infine ringraziamo la popolazione tutta per il suo caloroso intervento.

Giovanni



ANTOLOGIA di SPOON RIVER

La poesia che pubblichiamo su questo numero del giornalino è tratta da una delle più famose raccolte di versi, "l'Antologia di Spoon River", composta dall'americano Edgar Lee Masters.

1. Chi era Lee Masters

Quando uscì l'Antologia di Spoon Rivers, Masters era un avvocato di successo, ma questa professione rappresentava per lui una grande rinuncia: gli era stata imposta dal padre. Nato a Pettersburg nel 1870, dove trascorse un'infanzia felice accanto alla tenuta dei nonni, il poeta si trasferì nell'adolescenza a Lewistown. Quivi intraprese gli studi classici e, dopo un anno universitario di studi umanistici, il padre lo costrinse ad affrontare la professione di avvocato, che svolse nell'ufficio paterno. Ma ben presto avvenne la rottura con l'ambiente familiare e Masters si trasferì a Chicago, dove, dopo aver fatto un po' di tutto, divenne un'avvocato di successo. Tirando le conclusioni delle sue esperienze, egli si accorse, frattanto, che se la vita di campagna era molto diversa da quella di città, non cambiavano invece granchè gli essere umani. Le passioni erano identiche in tutti, anche se in qualcuno erano più abilmente soffocate o nascoste. E gli venne in mente di raccontare la storia del suo villaggio, che era la "storia" della città un po' rimpicciolita. Sotto la forma di epitaffio, fece narrare a ciascun abitante la propria storia e insieme la storia del villaggio. La prima poesia fu "La collina", dove immagina tutti gli abitanti del villaggio sepolti l'uno accanto all'altro.

Le poesie di Masters, pubblicate da un amico con il titolo di "Antologia di Spoon River", ebbero un successo enorme; continuarono ad uscire dal maggio 1914 fino alla fine di quell'anno; nell'aprile del 1915 venne pubblicata la raccolta in forma di libro. La vita di Masters fu tragicamente segnata dal successo dell'Antologia. Abbandonata la professione di avvocato nel 1920 e trasferitosi a New York, visse per qualche anno coi proventi del libro. Ridottosi poi a vivere di conferenze, morì assai povero il 5 marzo 1950.

2. L'Antologia di Spoon River

Come è già stato accennato, Masters nella sua opera immagina che tutti gli abitanti di un villaggio ("lo Spoon River") raccontino le vicende della loro vita. I personaggi del libro, che sono effettivamente vissuti a Pettersburg e a Lewistown, mentre ricordano l'esistenza terrena attraverso versi semplici e scarni, rivolgono la loro attenzione ai piccoli fatti quotidiani, privi di eroismi e impastati soprattutto di tragedia.

I temi essenziali dell'opera di Masters possono essere individuati nella rivolta al conformismo, la brutale franchezza, la disperazione, la denuncia della falsa morale, l'ironia antimilitarista, anticapitalista, antiborghese, la necessità e l'impossibilità di comunicazione. Da questi personaggi che non erano riusciti a farsi "capire" e non avevano "capito", dal loro dramma di poveri esseri umani travolti da un destino incontrollabile, scaturisce il fascino che ha determinato l'enorme successo in tutto il mondo della raccolta di versi.

3. George Gray

La poesia che presentiamo narra la vita di George Gray, rivista dallo stesso protagonista. Egli, dall'oltretomba, rimpiange di non essere stato capace di operare scelte, giuste o sbagliate non importa, che dessero un senso alla sua esistenza. Non ha avuto il coraggio di rischiare: di conseguenza la sua vita è stata scialba, mediocre e infelice, tanto che giunge a dire: "una vita senza senso è la tortura

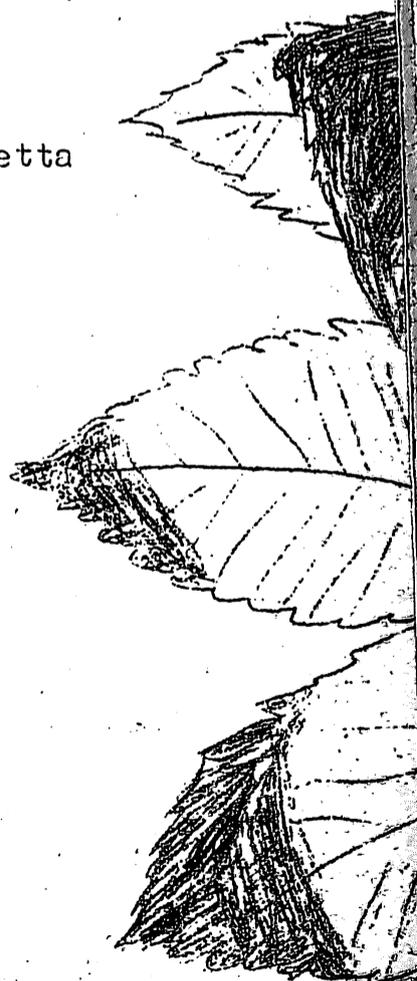
dell'inquietudine e del vano desiderio".



GEORGE GRAY di Edgar Lee Masters

Molte volte ho studiati
 la lapide che mi hanno scolpito:
 una barca con vele ammainate, in un porto.
 In realtà non è questa la mia destinazione
 ma la mia vita.
 Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;
 il dolore bussò alla mia porta e io ebbi paura;
 l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti.
 Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.
 E adesso so che bisogna alzate le vele
 e prendere i venti del destino,
 dovunque spingano la barca.
 Dare un senso alla vita puo' condurre a follia
 ma una vita senza senso è la tortura
 dell'inquietudine e del vano desiderio-
 è una barca che anela al mare eppure lo teme.

Antonietta



LA PAGINA UMORISTICA

"Stasera ci divertiamo un mondo" dice un innamorato giunto a casa della sua ragazza. "Ho tre biglietti per il teatro".

"Perchè tre?"

"Semplicissimo. Uno per tua madre, uno per tuo padre e uno per tuo fratello".

A proposito dei sontuosi banchetti cinesi: un ospite di quello stato deve essere morto di fame 3.000 anni fa e i cinesi di oggi vogliono evitare a tutti i costi che la cosa si ripeta.

L'inconveniente delle vendite a rate è che quando hai finito di pagarle sei ormai stanco di quello che hai comprato.

+++++

Ecco alcuni detti famosi che, pur essendo umoristici, invitano a pensare ad alcuni difetti che difficilmente riusciamo ad evitare.

Le macchine sono utili quando eliminano la necessità di fare un lavoro faticoso e sono nocive quando eliminano la necessità di essere capaci di farlo.

Il dubbio non è il contrario della fede; è un suo elemento.

Subito dopo il potere senza onore, la cosa più pericolosa del mondo è il potere senza umorismo.

Gli uomini prendono a calci l'amicizia come se fosse un pallone, ma essa non sembra soffrirne; le donne, invece, la trattano come se fosse di vetro, ma questa va in pezzi lo stesso.

Passiamo il tempo a invidiare persone che non ci piacerebbe affatto essere.

